



Veglia Pasquale

Sabato santo
Comunità pastorale

BENEDIZIONE DEL LUME

Il lucernario della Veglia si apre con la benedizione del lume vesperale, cui attingere per l'accensione del cero pasquale e delle altre lampade della chiesa. Essa può avvenire in sacrestia o nel luogo che le circostanze rendono più opportuno. Per l'accensione e benedizione del lume è possibile attingere la fiamma all'altare della riserva eucaristica. Il sacerdote a mani giunte dice:

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen
Lode a te, Signore, re di eterna gloria
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison

ORAZIONE

Signore, Dio nostro, luce perenne, benedici † questo lume; come il volto di Mosè per la tua presenza divenne raggiante, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

Subito si infonde l'incenso nel turibolo acceso. Ci si reca all'altare nel seguente ordine: precedono i ministranti con turibolo fumigante e incenso; seguono il ministro con il lume acceso, il ministro che porta il cero pasquale spento tra due ministranti con i cantari spenti, il diacono con il Libro del preconio, gli altri ministri e, ultimo, il sacerdote che presiede.

SOLENNI INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

Mentre la processione avanza, viene accesa solo una parte delle luci della chiesa, che rimane in penombra. L'assemblea esegue il canto seguente o uno simile:

*Notte di attesa, notte di speranza:
presto il Signore busserà alla porta.
Canta la Chiesa, popolo che annuncia
l'alba serena!*

*Questa è la notte chiara come il giorno:
lieti, andiamo incontro al Signore;
voci di gioia scendono dall'alto:
viene lo Sposo!*

*Gloria al Padre, fonte della vita,
gloria al Figlio, vittima di amore,
gloria allo Spirito, forza che feconda:
canta ogni voce!*

Giunto all'altare, il sacerdote si reca alla sede e saluta l'assemblea dei fedeli:

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito

Il sacerdote, o un altro ministro, illustra brevemente la Veglia pasquale con queste parole o altre simili.

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa sulla terra, chiama i suoi

figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore, nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione ai sacramenti; e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

Il diacono si reca all'ambone per la proclamazione del PRECONIO, accompagnato dai ministranti che recano il lume acceso, il turibolo fumigante e l'incenso, il cero e i due cantari ancora spenti. In assenza del diacono, il preconio pasquale può essere proclamato all'ambone dallo stesso sacerdote celebrante o da un sacerdote concelebrante

PRECONIO PASQUALE

Si incensa il libro e, mentre tutti stanno in piedi, inizia il Preconio pasquale. L'incensazione del libro è omessa quando il preconio è cantato da un laico.

Esultino i cori degli angeli, esulti l'assemblea celeste. Per la vittoria del più grande dei re, le trombe squillino e annuncino la salvezza. Si ridesti di gioia la terra inondata da nuovo fulgore; le tenebre sono scomparse, messe in fuga dall'eterno Signore della luce. Gioisca la Chiesa, madre nostra, irradiata di vivo splendore, e questo tempio risuoni per le acclamazioni del popolo in festa. Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Pasqua è gioia, Pasqua è luce.

Vinta è l'ombra della notte.

La vittoria di Gesù ci riscatta a libertà.

Cielo esulta, terra canta! Per la nuova creazione.

L'inno di grazie risuoni!

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

In alto i nostri cuori

Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio

È cosa buona e giusta

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti senza immolazione di pingui animali, ma con il Corpo e il Sangue di Cristo, tuo Figlio unigenito. Hai lasciato cadere i riti del popolo antico e la tua grazia ha superato la legge. Una vittima sola ha offerto sé stessa alla tua grandezza, espiando una volta per sempre il peccato di tutto il genere umano. Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla legge antica; non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.

Luce di Cristo, luce del mondo.

Al pascolo nessuno lo guida, poiché lui stesso è il pastore. Con la morte e con la risurrezione alle pecore tutto si è donato perché l'umiliazione del Figlio di Dio ci insegnasse la mitezza di cuore e la sua risurrezione gloriosa ci offrisse una grande speranza. Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento, ma con voce profetica disse: «Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo assiso alla destra di Dio». Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi figli e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso perdono.

Tutti i segni delle profezie antiche oggi per noi si avverano in Cristo.

Luce di Cristo, luce del mondo.

ALLA COMUNIONE

Sono risorto e sono sempre con te. Alleluia.

Hai posto la tua mano su di me, Alleluia.

grande e mirabile è la tua sapienza.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.

Ti rendo grazie, m'hai esaudito, Alleluia.

perché sei stato la mia salvezza; Alleluia.

hai provato il tuo servo, ma lo hai liberato.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA,

ALLELUIA.

Camminerò davanti al Signore,

m'ha liberato dalla morte.

Alleluia.

Alleluia.

Il Signore ha spezzato tutte le mie catene.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA,

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA

Ave Verum

Ave, verum corpus

Natum de Maria Virgine,

Vere passum immolatum

In Cruce pro homine,

Cujus latus perforatum

Unda fluxit et sanguine,

Esto nobis praegustatum

In mortis examine

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del pane di vita e del calice di salvezza, concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi fino al regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

Fiamma viva della mia speranza

questo canto giunga fino a Te!

Grembo eterno d'infinita vita

nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione

trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi

sono accolti nel tuo Figlio amato. Rit

Dio ci guarda, tenero e paziente:

nasce l'alba di un futuro nuovo.

Nuovi Cieli Terra fatta nuova:

passa i muri Spirito di vita. Rit.

Alza gli occhi, muoviti col vento,

serra il passo: viene Dio, nel tempo.

Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:

mille e mille trovano la via. Rit.

ME: PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE; ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

CP Mistero della fede

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione salvaci, o Salvatore del mondo

CC Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo. **CC** Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede. E a noi, che offriamo il vero sacrificio concedi di comunicare alla viva e misteriosa realtà del Corpo e del Sangue del Signore. **IC** Dègnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale: uniti alla beata Vergine Maria, Madre di Dio, a san Giuseppe, suo sposo, a sant'Ambrogio [san N.: santo del giorno o patrono] e tutti i santi. Insieme con il nostro papa N., e con il nostro vescovo N., noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra e radunata dalla potenza dello Spirito Santo nell'amore del suo Redentore. Te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo, che in te ha trovato misericordia, e per i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione del Signore nostro Gesù Cristo.

CP Con lui e con lo Spirito Santo, **CC** a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Amen

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Un ministro riporta l'Eucaristia dal luogo dove era stata riposta.

*Adoro Te devote, latens Deitas,
Quae sub his figuris vere latitas:
Tibi se cor meum totum subiicit,
Quia te contemplans totum deficit.*

*Visus, tactus, gustus in te fallitur,
Sed auditu solo tuto creditur.
Credo quidquid dixit Dei Filius:
Nil hoc veritatis Verbo verius.*

*In cruce latebat sola Deitas,
At hic latet simul et humanitas;
Ambo tamen credens atque confitens,
Peto quod petivit latro paenitens.*

*Plagas, sicut Thomas, non intueor;
Deum tamen meum te confiteor.
Fac me tibi semper magis credere,
In te spem habere, te diligere.*

*O memoriale mortis Domini!
Panis vivus, vitam praestans homini!
Praesta meae menti de te vivere
Et te illi semper dulce sapere.*

*Pie pellicane, lesu Domine,
Me immundum munda tuo sanguine.
Cuius una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere.*

*Iesu, quem velatum nunc aspicio,
Oro fiat illud quod tam sitio;
Ut te revelata cernens facie,
Visu sim beatus tuae gloriae.
Amen.*

Attingendo al lume benedetto, il diacono accende il cero.

Se il preconio è cantato da un laico, il cero viene acceso dal sacerdote che presiede.

Ecco: in questa notte beata la colonna di fuoco risplende e guida i redenti alle acque che danno salvezza. Vi si immerge il Maligno e vi affoga, ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.

Padre Santo ci riveli con stupenda tenerezza l'infinita carità, Tu che doni il Figlio per noi.

Il peccato su noi grava ma la grazia sovrabbonda: l'inno di grazie risuoni.

Per Adamo siamo nati alla morte; ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo, per Cristo rinasciamo alla vita. Sciogliamo il nostro volontario digiuno: Cristo, nostro agnello pasquale, viene immolato per noi. Il suo Corpo è nutrimento vitale, il suo Sangue è inebriante bevanda; l'unico sangue che non contamina, ma dona salvezza immortale a chi lo riceve. Mangiamo questo pane senza fermento, memori che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene da Dio. Questo pane disceso dal cielo vale più assai della manna, piovuta dall'alto come feconda rugiada. Essa sfamava Israele, ma non lo strappava alla morte. Chi invece di questo Corpo si ciba, conquista la vita perenne.

Luce di Cristo, luce del mondo.

Ecco: ogni culto antico tramonta, tutto per noi ridiventa nuovo. Il coltello del rito mosaico si è smussato. Il popolo di Cristo non subisce ferita, ma, segnato dal crisma, riceve un Battesimo santo.

Attingendo al lume benedetto, il diacono accende i due cantari. Se il preconio è cantato da un laico, i cantari sono accesi dal sacerdote che presiede. Mentre riprende la proclamazione del preconio vengono accese le candele dell'altare. Il lume viene poi portato nelle varie parti dell'edificio per accendere tutti gli altri ceri.

Questa notte, dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese come fecero le vergini prudenti; l'indugio potrebbe attardare l'incontro con il Signore che viene. Certamente verrà e in un batter di ciglio, come il lampo improvviso che guizza da un estremo all'altro del cielo. Lo svolgersi di questa veglia santa tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza; nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunci e fatti profetici di vari millenni.

Luce di Cristo, luce del mondo.

Come la stella, guida dei Magi, ci precede questo lume acceso nella sera. Si attende poi l'annuncio della risurrezione di Cristo che il sacerdote con apostolica voce a tutti proclama. E come l'onda fuggente del Giordano fu consacrata dal Signore immerso, ecco, per arcano disegno, l'acqua fa nascere a vita nuova. Infine, perché tutto il mistero si compia, il popolo dei credenti si nutre di Cristo. Per le preghiere e i meriti santi di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo nostro, la clemenza del Padre celeste c'introduca nel giorno del Signore risorto. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

Amen

A te salga questo osanna, nostra offerta che ci unisce.

Al concerto di lassù dove eterna gioia sarà.

Cristo è vita, vera pace, ha le chiavi della morte: l'inno di grazie risuoni!

Collocato il cero pasquale sull'apposito candelabro, il diacono lo incensa, mentre si accendono le altre luci della chiesa. Se il preconio è stato cantato

o proclamato da un ministro laico, l'incensazione del cero viene compiuta dal sacerdote che presiede.

LETTURE VIGILIARI

Segue la catechesi pasquale di sei letture tratte dall'Antico Testamento. Prima di cominciare le letture vigiliari, il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

I LETTURA

Gn 1, 1-2, 3a

Letture del libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò:

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA
O Padre, che nella celebrazione pasquale rianimi il mondo con la forza della grazia divina, serba per sempre i doni che l'annuale festa ci offre, perché nella fedeltà dei nostri fuggitivi giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

*Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore, Vedo il tuo volto d'amore: Sei il mio Signore e sei il mio Dio.
Io lo so che Tu sfidi la mia morte.
Io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà, Resto con Te.*

**Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo è questo vino che Tu ci dai.**

*Tu sei Re di stellate immensità
E sei Tu il future che verrà
Sei l'amore che muove ogni realtà
E Tu sei qui. Resto con Te.*

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa ti offre; tu che la ricolmi di gioia con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre, ma soprattutto proclamare la tua gloria in questa notte memoranda nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita. Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra e, uniti agli angeli e ai santi, cantano l'inno della lode perenne:
Santo...

Solo i sacerdoti

CP Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

CC Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto. Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome il suo corpo e il suo sangue, che la potenza dello Spirito Santo rende presenti sull'altare. La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane, e, alzando gli occhi al cielo, a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse: **PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.** Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, e, alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse: **PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.** Diede loro anche questo comando: **OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI**

Compiuta la benedizione dell'acqua, si procede alla

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

RINUNCIA

Rinunziate a Satana?

Rinuncio

E a tutte le sue opere?

Rinuncio

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo

Dio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Amen.

ASPERSIONE

Passando lungo la corsia della navata centrale, il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale, mentre tutti cantano:

*L'acqua che sommerge il buio delle colpe, **Scorre qui***

*L'acqua che ci rende il cuore trasparente, **Scorre qui***

E' zampillo nato da roccia

È sorgente di fecondità

È fontana del tuo giardino

Onda di libertà

L'acqua che ci immerge dentro la tua morte,

Scorre qui

*L'acqua che ci dà la vita che risorge, **Scorre qui***

E' ruscello nato da piaga

Fresco fuoco che ci inonderà

Acqua viva e bianca rugiada

Goccia d'eternità

*L'acqua viva, grembo della vita nuova, **Scorre qui***

PREGHIERA UNIVERSALE

Vincitore della morte, ascoltaci!

maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò. Parola di Dio.

SALMELLO

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Canterò senza fine le tue grazie,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

ORAZIONE

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempra che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

II LETTURA

Gn 22, 1-19

Letture del libro della Genesi

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo

«Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea. Parola di Dio.

SALMELLO

Offri a Dio un sacrificio di lode e
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra; e tu
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

ORAZIONE

O Dio, Padre dei credenti, che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA

Es 12, 1-11

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!"». Parola di Dio.

CANTICO

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)**

*Lodino il Signor i cieli, lodino il Signor i mari,
gli angeli, i cieli dei cieli:
il Suo nome è grande e sublime*

VANGELO

Mt 28, 1-7

Letture del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

A me è stato dato ogni potere
in cielo e in terra. Alleluia.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli
battezzandoli nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo. Alleluia.

OMELIA

LITURGIA BATTESIMALE

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Dopo l'omelia si colloca in presbiterio un decoroso bacile contenente l'acqua da benedire. Il sacerdote benedice l'acqua introducendo l'orazione con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

Dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Dègnati di benedire † quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro Battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio la creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

At 2, 22-28

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza». Parola di Dio.

SALMO

Sal 117 (118)

Venite al Signore con canti di gioia

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

EPISTOLA

Rm 1, 1-7

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! Parola di Dio.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnato di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Amen.

ORAZIONE

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono gli avrebbe ridato la libertà perfetta, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra Pasqua nel Signore risorto. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA

Es 13, 18b - 14, 8

Lettura del libro dell'Esodo

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte. Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così. Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ

*Voglio cantare in onore di Dio,
Perché mirabile è la sua gloria
Amore, forza e mio canto è il Signore
Solo a Lui devo la mia salvezza
Lo esalterò è il Dio di mio padre*

Stettero immobili, le acque divise
Per riscattare il tuo popolo, o Dio
Poi l'ira Tua volò sopra il mar Rosso
Carri ed esercito di Faraone,
fior di guerrieri sommersero l'onde.

Disse il nemico: "Io l'inseguirò,
raggiungerò la mia preda Israele,
sguainerò la mia spada rovente,
dividerò il bottino dei vinti,
la mia mano li sterminerà."

Ma l'ira tua soffiò sopra il Mar Rosso
Acque immense copriron le schiere
Si riversarono ad un tuo gesto
e ricoprirono carri e guerrieri
che come pietre raggiunsero il fondo.

Chi è come Te fra gli dei, Signore
Chi è come Te, maestoso e potente
Che operasti un prodigio grandioso
La Tua destra stendesti, o Dio,
il mare apristi a salvare i Tuoi servi.

Questo Tuo popolo che hai riscattato
Ora lo guidi Tu solo benigno,
con forza e amore lo stai conducendo
alla Tua santa dimora divina
che le Tue mani, Signore, han fondato.

ORAZIONE

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

LETTURA

Is 54, 17c - 55, 11

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia. Oracolo del Signore. O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». Parola di Dio.

SALMELLO

Benedetto il Signore, Dio di Israele:

Egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
egli scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

ORAZIONE

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo, con la parola dei profeti hai preannunciato gli avvenimenti di salvezza che oggi si compiono; ravniva nel tuo popolo, riconciliato con te, il desiderio del bene poiché, se tu non la ispiri, la virtù nei tuoi fedeli non si accresce. Per Cristo nostro Signore.

VI LETTURA

Is 1, 16-19

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova. «Su, venite e discutiamo - dice il Signore -. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra». Parola di Dio.

CANTO

**Come il cervo va all'acqua viva,
io cerco te ardentemente: io cerco te, mio Dio!**

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!

Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò?

ORAZIONE

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Il sacerdote si porta all'altare lo bacia ed eventualmente lo incensa.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

Cristo Signore è Risorto

**RENDIAMO GRAZIE A DIO,
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA**

Il medesimo annuncio con la risposta dei fedeli viene ripetuto dal sacerdote al centro e al lato destro dell'altare con un tono sempre più alto. Dopo ogni annuncio si suonano le campane e l'organo e il popolo acclama con il canto dell'Alleluia. Il canto dell'Alleluia può essere eseguito anche una sola volta al termine del triplice annuncio. Poi il sacerdote ritorna alla sede

**Cristo è risorto, alleluia !
Vinta è ormai la morte, alleluia !**

*Canti l'universo, alleluia,
un inno di gioia al nostro redentor.*

*Con la sua morte, alleluia,
ha ridato all'uomo la vera libertà.*

*Segno di speranza, alleluia!
Luce di salvezza per questa umanità.*